

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

Cari Fratelli e Sorelle

Anno XXIII - n. 1193 - 1 Ottobre 2023 – 26^a Domenica del Tempo Ordinario

L'essenziale...

Il cristianesimo non si fonda sull'adesione ad una grande idea, non è un insieme di comandamenti che devono essere conosciuti teoricamente e si esauriscono nell'annuncio verbale. La fede cristiana si fonda nell'incontro con Cristo che trasforma radicalmente la nostra vita e ci chiede di seguirlo per continuare con coerenza la missione salvifica che il Padre gli ha affidato (Cf Gv 20, 21). Credere, per il cristiano, allora, significa vivere coerentemente compiendo la volontà di Dio, significa cioè aderire all'amore di Dio coniugando la parola con i fatti, il cuore con la ragione, l'idea con l'azione, in modo che l'insegnamento di Gesù sia tradotto in coerente comportamento di vita. Il profeta Ezechiele (I lettura) ricorda al suo popolo e anche a tutti noi che è proprio sulla coerenza delle nostre azioni che saremo giudicati. Ma al tempo stesso il suo annuncio profetico è anche un meraviglioso spazio di speranza, poiché la Parola che Dio gli affida e gli chiede di diffondere rivela che il futuro dell'umanità non è mai compromesso dalle tenebre. Ciascuno, nella sua libertà, può scegliere di cambiare nel bene, muoversi verso la luce e compiere il volere del Signore, avendo la certezza che Dio offre a tutti il suo perdono e dona la Salvezza. Anche il brano del Vangelo contiene un forte richiamo a vivere la fede compiendo la volontà di Dio con parole e opere. Al tempo di Gesù i responsabili della fede ebraica pensavano, però, che per obbedire alla volontà del Signore era sufficiente solamente osservare alla lettera il testo scritto del Pentateuco e una serie di leggi rabbiniche che, tuttavia, nel tempo erano diventate addirittura più importanti della Parola stessa di Dio, tanto da impedirne in alcuni casi persino la sua attuazione (Cf Mc 7, 5-13). Il profeta Isaia aveva già ammonito in questo senso il popolo di Israele: «Questo popolo mi onora con le sue labbra, mentre il suo cuore è lontano da me». Con il racconto della parabola, allora, Gesù annuncia ad ogni suo discepolo cosa è essenziale nel cristianesimo: compiere la volontà di Dio significa portare nel mondo con la nostra vita e le nostre azioni il suo amore e la sua proposta di salvezza. Non ha senso nel cristianesimo annunciare l'amore di Dio che salva se poi non si è in grado di agire amando chi ci è vicino (Cf Gc 2, 15-16). Il messaggio di questa domenica, allora, può essere riassunto nel versetto centrale della II lettura: **ciò che è essenziale per il cristiano è avere gli stessi sentimenti di Cristo Gesù.**

■ Durante il Concistoro Ordinario pubblico di ieri, 30 settembre, è stato assegnato il “titolo” cardinalizio di S. Maria Domenica Mazzarello.

UNO DEI NUOVI CARDINALI DIVENTA TITOLARE DELLA NOSTRA PARROCCHIA.

Sabato 30 settembre in un “Concistoro Ordinario Pubblico”, Il Santo Padre Francesco ha creato 21 nuovi cardinali. Come da antica tradizione della Chiesa, a ciascuno di loro ha assegnato un titolo o una diaconia in una delle chiese o parrocchie della città. Il titolo di *Santa Maria Domenica Mazzarello*, resosi vacante con la morte del cardinale George Pell, è stato quindi assegnato al nuovo cardinale **Stephen BRISLIN**, Arcivescovo di **Cape Town** (Città del Capo) in Sudafrica. Cerchiamo di capire meglio cosa significa tutto questo.

Cardinale: dal latino *cardo* che vuol dire "cerniera", "cardine": è il centro di rotazione, il punto centrale di accordo. I cardinali, infatti, aiutano il pontefice nell'amministrazione della Curia romana e più in generale nel governo della Chiesa universale. Il termine cardinale si riferiva a quei prelati che coadiuvavano il Vescovo di Roma durante le liturgie: erano proprio i “cardinali” a porsi, appunto, ai quattro punti cardinali dell'altare. Quando il Papa, per il governo della Chiesa, cominciò a chiamare presso di sé alcuni collaboratori, scelti tra i chierici della sua provincia ecclesiastica, questi furono chiamati “cardinali”.

La storia del titolo cardinalizio

Al tempo di papa Cleto (I secolo) 25 presbiteri (preti) coadiuvavano il pontefice nel governo della comunità cristiana, un po' come oggi fanno i parroci distribuiti nelle diverse parrocchie della Diocesi. Ciascuno di essi operava concretamente in una delle antiche chiese erette a Roma in diverse zone della città. Secondo l'uso romano antico, alla porta della chiesa era posto il *titulus*, ovvero una tabella che ne riportava il nome del fondatore o della famiglia che ne era proprietaria, e in seguito il nome del presbitero responsabile della comunità che vi si radunava. Sette erano invece le diaconie, corrispondenti ad altrettanti dipartimenti (regiones) in cui la città di Roma era stata divisa per la cura dei poveri, ciascuno affidato ad un diacono. Da essi nacque il titolo di cardinale diacono. Erano inoltre strettamente legati al papa di Roma i Vescovi che reggevano le diocesi da cui era circondata la città di Roma, dette appunto Diocesi suburbicarie (sotto l'Urbe).

Il Collegio Cardinalizio elegge il Vescovo di Roma, proprio come il clero romano lo eleggeva in antico e insieme con il Santo Padre riproduce la comunità apostolica formatasi intorno a Gesù; ancora oggi conserva al suo

interno l'antica struttura che la Chiesa di Roma si diede fin dalle origini, i cardinali infatti sono divisi tra: cardinali presbiteri, cardinali diaconi e cardinali vescovi.

Papa Niccolò II cominciò a definire meglio il ruolo dei Cardinali all'interno della Curia Romana e le modalità dell'elezione del papa: si decretò che il diritto di elezione del papa doveva essere riservato ai soli cardinali vescovi romani. Questi dovevano raggiungere l'unanimità. Successivamente, nel 1179, papa Alessandro III, conferì l'elettorato attivo a tutti i cardinali (cardinali vescovi, cardinali presbiteri, cardinali diaconi). Fu soltanto con papa Gregorio X, nel 1274, che si introdusse il famoso scrutinio segreto per elezione a pontefice: il "conclave", con la chiave.

Ritornando alla storia e al significato del titolo cardinalizio posto in una delle chiese di Roma, va da sé che per lungo tempo il titolo cardinalizio fu assegnato alle antiche chiese del centro dell'Urbe; man mano che, nel corso della storia, il collegio cardinalizio cresceva di numero fu necessario assegnare il titolo anche a chiese più periferiche e di più recente edificazione.

Il titolo cardinalizio, assegnato ad un cardinale presbitero, di Santa Maria Domenica Mazzarello è stato creato dal Papa San Giovanni Paolo II il 21 febbraio 2001 per essere assegnato al Cardinale Salesiano **Antonio Ignacio Velasco García, S.D.B.**, venezuelano e deceduto dopo soli due anni. Dal 21 ottobre 2003 fino al 10 gennaio 2023 il titolo è stato del Card. George Pell come tutti ricordiamo.

Mons. **Stephen Brislin** (Welkom, 24 settembre 1956) è un arcivescovo cattolico sudafricano, dal 18 dicembre 2009 arcivescovo metropolitano di Città del Capo. Dopo aver studiato psicologia all'università di Città del Capo, è entrato nel seminario di Pretoria. Successivamente ha studiato teologia presso l'istituto missionario di Mill Hill a Londra e ha conseguito il baccalaureato presso l'università di Lovanio. È stato ordinato sacerdote il 19 novembre 1983. Il 17 ottobre 2006 papa Benedetto XVI lo ha nominato vescovo di Kroonstad. Ha ricevuto l'ordinazione episcopale il 28 gennaio 2007. Il 18 dicembre 2009 lo stesso papa Benedetto XVI lo ha promosso arcivescovo metropolitano di Città del Capo.



26^a Domenica del Tempo Ordinario (Anno A)

Antifona d'ingresso

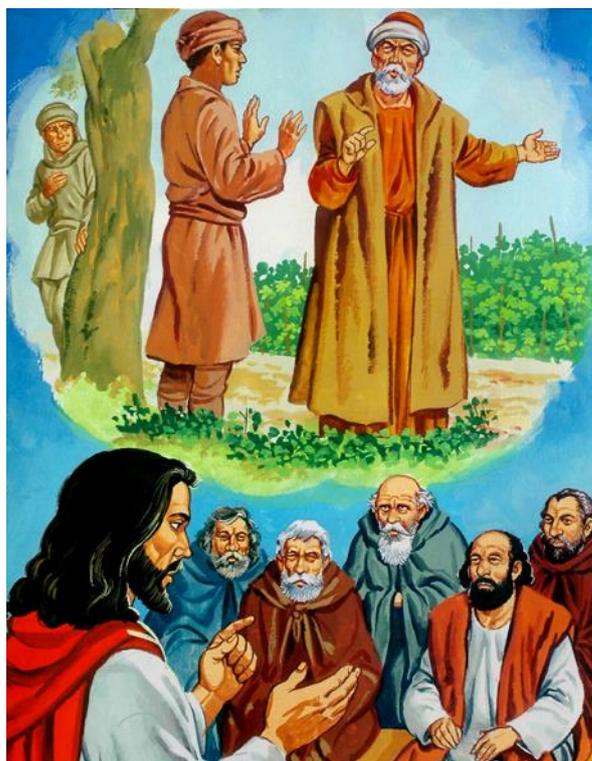
*Signore, tutto ciò che hai fatto ricadere su di noi l'hai fatto con retto giudizio;
abbiamo peccato contro di te, non abbiamo dato ascolto ai tuoi precetti;
ma ora glorifica il tuo nome e opera con noi secondo la grandezza della tua
misericordia. (Dn 3, 31.29.30.43.42)*

Colletta

O Dio, che riveli la tua onnipotenza soprattutto con la misericordia e il perdono, continua a effondere su di noi la tua grazia, perché, camminando verso i beni da te promessi, diventiamo partecipi della felicità eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Oppure:

O Padre, sempre pronto ad accogliere pubblicani e peccatori appena si dispongono a pentirsi di cuore, tu prometti vita e salvezza a ogni uomo che desiste dall'ingiustizia: il tuo Spirito ci renda docili alla tua parola e ci doni gli stessi sentimenti che sono in Cristo Gesù. Egli è Dio, e vive e regna con te ...



PRIMA LETTURA (Ez 18, 25-28)

Se il malvagio si converte dalla sua malvagità, egli fa vivere se stesso.

Dal libro del profeta Ezechièle.

Così dice il Signore: «Voi dite: “Non è retto il modo di agire del Signore”. Ascolta dunque, casa d'Israele: Non è retta la mia condotta o piuttosto non è retta la vostra? Se il giusto si allontana dalla giustizia e commette il male e a causa di questo muore, egli muore appunto per il male che ha commesso. E se il malvagio si converte dalla sua malvagità che ha commesso e compie ciò che è retto e giusto, egli fa vivere se stesso. Ha riflettuto, si è allontanato da tutte le colpe commesse: egli certo vivrà e non morirà». – **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE (Sal 24)

Rit: Ricordati, Signore, della tua misericordia.

Fammi conoscere, Signore, le tue vie, insegnami i tuoi sentieri.
Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,
perché sei tu il Dio della mia salvezza;
io spero in te tutto il giorno.

Ricordati, Signore, della tua misericordia e del tuo amore, che è da sempre.
I peccati della mia giovinezza e le mie ribellioni, non li ricordare:
ricordati di me nella tua misericordia, per la tua bontà, Signore.

Buono e retto è il Signore, indica ai peccatori la via giusta;
guida i poveri secondo giustizia, insegna ai poveri la sua via.

SECONDA LETTURA (Fil 2,1-11)

Abbate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippési.

Fratelli, se c'è qualche consolazione in Cristo, se c'è qualche conforto, frutto della carità, se c'è qualche comunione di spirito, se ci sono sentimenti di amore e di compassione, rendete piena la mia gioia con un medesimo sentire e con la stessa carità, rimanendo unanimi e concordi. Non fate nulla per rivalità o vanagloria, ma ciascuno di voi, con tutta umiltà, consideri gli altri superiori a se stesso. Ciascuno non cerchi l'interesse proprio, ma anche quello degli altri. Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù: egli, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre. – **Parola di Dio.**



Canto al Vangelo (Gv 10, 27)

Alleluia, Alleluia.

*Le mie pecore ascoltano la mia voce, dice il Signore,
e io le conosco ed esse mi seguono*

Alleluia

VANGELO (Mt 21, 28-32)

Pentitosi andò. I pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio

+ Dal Vangelo secondo Matteo.

In quel tempo, Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo: «Che ve ne pare? Un uomo aveva due figli. Si rivolse al primo e disse: “Figlio, oggi va’ a lavorare nella vigna”. Ed egli rispose: “Non ne ho voglia”. Ma poi si pentì e vi andò. Si rivolse al secondo e disse lo stesso. Ed egli rispose: “Sì, signore”. Ma non vi andò. Chi dei due ha compiuto la volontà del padre?». Risposero: «Il primo». E Gesù disse loro: «In verità io vi dico: i pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio. Giovanni infatti venne a voi sulla via della giustizia, e non gli avete creduto; i pubblicani e le prostitute invece gli hanno creduto. Voi, al contrario, avete visto queste cose, ma poi non vi siete nemmeno pentiti così da credergli».

– **Parola del Signore.**

PREGHIERA DEI FEDELI

C – Fratelli e sorelle, chiediamo al Signore di donarci la sapienza, affinché in ogni nostra scelta possiamo riuscire a compiere la volontà di Dio che guarda il mondo con amore.

Preghiamo insieme, dicendo: **Ascoltaci Signore.**

1. Per la Chiesa: perché sappia parlare al cuore di ogni persona, suscitando in ciascuno il desiderio di Dio, attraverso la testimonianza di carità e l’annuncio del Vangelo. Preghiamo.
2. Per i ragazzi del catechismo: perché grazie alla testimonianza di fede dei catechisti e delle famiglie possano conoscere sempre più Gesù come loro amico, che li accompagna e li sostiene nel cammino della vita. Preghiamo.
3. Per quanti sono impegnati nel servizio di carità: il loro impegno in favore delle persone più fragili sia segno della presenza della misericordia di Dio in mezzo agli uomini. Preghiamo.
4. Per nostra comunità parrocchiale: perché possiamo essere testimoni dell’agire di Dio nella storia, impegnandoci a portare nei nostri ambiti di vita pace, conforto, speranza e annuncio di salvezza. Preghiamo.

C – O Padre, donaci di essere sempre dediti alla missione che ci hai affidato e di testimoniare con fedeltà e coerenza il Vangelo nelle realtà che ogni giorno viviamo. Per Cristo nostro Signore.

■ Rinvenute di recente dentro un altare durante i lavori di ristrutturazione a Santa Maria in Cappella, consacrata nel 1090 sotto il pontificato di Urbano II.

IN UNA CHIESA DI TRASTEVERE LA PREZIOZA TESTIMONIANZA DELL'APOSTOLO PIETRO.



Di certo c'è l'individuazione della sua tomba e del culto antichissimo che gli era stato tributato sul colle Vaticano dove aveva subito il martirio e dove ora sorge la basilica di San Pietro. **Gli scavi effettuati sotto la basilica vaticana tra gli anni 1940-1949 permisero di individuare, proprio sotto l'Altare della Confessione, la tomba**

dell'apostolo Pietro al cui interno furono rinvenuti alcuni frammenti ossei. Secondo l'archeologa ed epigrafista Margherita Guarducci, che si occupò degli studi sugli scavi effettuati sotto la basilica vaticana, le ossa rinvenute potevano appartenere all'apostolo Pietro e papa Paolo VI il 26 giugno 1968 annunciò che **«le reliquie di San Pietro sono state identificate in modo che possiamo ritenere convincente».** Ora un nuovo capitolo della vicenda: i lavori di restauro nella chiesa di Santa Maria in Cappella a Trastevere hanno portato alla luce, dentro un altare medioevale, due olle contenenti alcune presunte reliquie dei primi Papi, **san Pietro compreso.** Frammenti ossei che dunque si aggiungerebbero a quelli rinvenuti e conservati nei sotterranei vaticani.

La chiesa di Santa Maria in Cappella, di proprietà della famiglia Doria Pamphilj, era stata consacrata il 25 marzo dell'anno 1090 da due vescovi, Ubaldo della diocesi della Sabina e Giovanni di quella del Tuscolo. **Un'iscrizione coeva su pietra,** studiata dall'archeologo Cristiano Mengarelli, **attesta che vi furono raccolte delle importanti reliquie, tra le quali sono indicate quelle di san Pietro e dei Papi Cornelio, Callisto e Felice,** originariamente sepolti in diversi cimiteri. Quindi dei martiri Ippolito, Anastasio, Melix e Marmenia. «Questo complesso di reliquie compare, con diverse combinazioni, in altre consacrazioni documentate per questo periodo per altre chiese», osserva l'archeologo.

Anche se la cavità-reliquiario realizzata proprio sotto il piano dell'altare di marmo non è rimasta sempre sigillata - sono attestate due ricognizioni, nel Seicento e alla fine dell'Ottocento - si era persa memoria della sua esistenza e del suo contenuto. La chiesa, chiusa dal 1982 per problemi strutturali, è stata finalmente oggetto di lavori negli ultimi anni. E qui, come racconta il testimone del ritrovamento Massimiliano Floridi, marito della principessa Gesine Pogson Doria Pamphilj, **le reliquie sono state scoperte da un operaio che stava spostando la lastra dell'altare.**

La cassetta reliquiario in piombo conteneva due olle di piccole dimensioni in ceramica depurata rivestita di vetrina piombifera, con relativi tappi ricavati da una placca di piombo con sopra incisi a graffiti i nomi dei santi, ripetuti, con grafia diversa, nelle placchette in lega di piombo poste all'interno nei due vasetti. Secondo



l'archeologo Mengarelli si tratta di manufatti coevi all'epoca in cui la chiesa è stata consacrata. **Le reliquie, in nuovi contenitori, sono state consegnate al Vicariato di Roma, che vi ha apposto nuovi sigilli.**

La chiesa di Santa Maria in Cappella è legata a Urbano II, papa legittimo dal 1088 al 1099, che è citato nella lapide di fondazione. All'epoca a Roma abitava anche l'antipapa Clemente III (1080-1100), fatto eleggere dall'imperatore Enrico IV, che occupava il palazzo del Laterano. C'è l'ipotesi che la chiesa di Trastevere possa essere stata usata come cappella dal Pontefice legittimo quando si trovava in città.

Nulla ancora è possibile dire sulla provenienza delle reliquie né sulla loro autenticità. Mentre quelle venerate in San Pietro, nel luogo in cui è stata identificata con certezza la tomba del capo degli apostoli, sono compatibili con i resti di un uomo vissuto nel primo secolo dopo Cristo. Esami tecnici sulle reliquie rinvenute in Santa Maria in Cappella e magari un confronto tra i resti ossei ritrovati nei due diversi luoghi potrebbero aiutare la ricerca storica a far luce su alcuni eventi della comunità cristiana romana delle origini e dei secoli successivi.



■ Abbiamo ormai iniziato un nuovo anno di catechesi; proponiamo alla riflessione di tutti, in forma di preghiera, il bellissimo testo pronunciato a conclusione del Convegno diocesano, celebrato il 18 settembre 2017.

Preghiera degli educatori e dei genitori per i figli

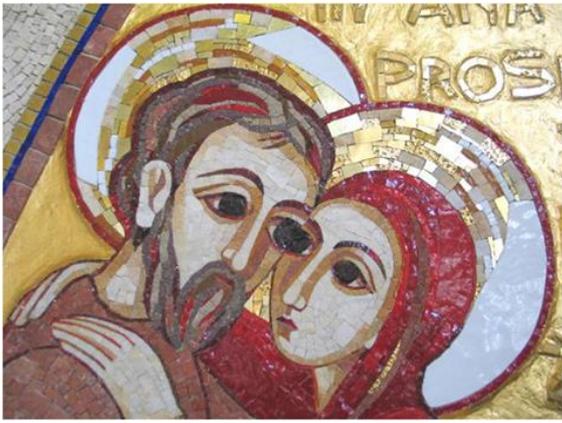
O Padre, ci rivolgiamo a Te all'inizio di questo anno nel quale la nostra comunità desidera dedicarsi in maniera rinnovata a servizio della crescita dei ragazzi e dei giovani. Siamo consapevoli che il futuro passerà dal modo con cui saremo riusciti a rendere sensibili, forti, libere le coscienze di coloro che oggi sono giovani. Sappiamo che non possiamo lasciare a se stesse le nuove generazioni; né che possiamo lasciare genitori, educatori e insegnanti soli a portare la responsabilità di dare un senso e un orientamento alla loro vita. Vogliamo tutti insieme, come comunità, assumerci il compito di dare ai ragazzi e ai giovani ragioni di vita e di speranza; vogliamo con loro credere nel futuro. Vorremmo riuscire a fare loro toccare con mano, nelle nostre esistenze, che la vita vale la pena di essere vissuta e che, alla luce del Vangelo e sulla traccia del tuo Figlio Gesù, essa acquista una vastità di orizzonti, una pienezza e un'intensità che va al di là di ogni possibile desiderio. Siamo coscienti di aver contribuito a preparare per loro una società che ama più le cose che le persone, che esclude i deboli, che non si indigna per l'ingiustizia e non sa più piangere per il dolore dell'altro. Tu sai, Padre, che anche gli adulti sono spesso sopraffatti dalla stanchezza, spenti dalla disillusione, e che la vita appare loro talvolta più un peso che una benedizione. Sappiamo quante volte non abbiamo saputo orientare i desideri dei più giovani, non abbiamo saputo trovare le parole giuste per comunicare loro la bellezza della vita e della fede; quante volte non siamo riusciti a riconoscere e ad accogliere le loro spinte al bene o non abbiamo saputo rispettare e decifrare i loro silenzi. Come discepoli del tuo Figlio, non abbiamo saputo far vedere tutta la bellezza di una vita vissuta secondo il Vangelo.

Padre,

mentre ti chiediamo di avere misericordia per le nostre povertà, invociamo con ancora più forza il dono del tuo santo Spirito, senza il quale nulla ci è possibile. Sostenuti da te, sentiamo di poterti presentare il nostro rinnovato impegno. Desideriamo impegnarci in modo nuovo per l'educazione delle nuove generazioni.



- Ci impegniamo a sentire tutti i nostri ragazzi e giovani come figli nostri, e ad ascoltarli nel loro bisogno di vita, di amore, di pienezza, di gioia;
- Ci impegniamo a fare loro vedere con la nostra vita di ogni giorno quanto sia bella, buona e gioiosa un'esistenza che si svolge sotto il tuo sguardo di Padre e che attinge al Vangelo di Gesù;
- Ci impegniamo ad avere uno sguardo di predilezione per i ragazzi più fragili, quelli che sono stati troppo poco amati e che rischiano di non credere più in nulla;
- Ci impegniamo a far sì che le ragazze e le giovani siano rispettate per la loro dignità ed educate a custodire per tutti quella riserva di tenerezza di cui ha grande bisogno la società;
- Ci impegniamo a sostenere le famiglie, a diventare ogni giorno alleati dei genitori in quel compito educativo che sentiamo anche nostro;
- Ci impegniamo a non pretendere dai giovani che siano migliori di noi, ma insieme con loro vogliamo dar vita ad un mondo pienamente umano;
- Ci impegniamo a far loro posto nella nostra comunità e nella società, consapevoli che la giovinezza della Chiesa ha bisogno della loro presenza, del loro pensiero, del loro cuore, della loro novità. Ti presentiamo Padre la nostra preghiera per l'intercessione di Maria, Madre di Gesù e Madre di ogni donna e uomo. Lei, che conosce la bellezza e la fatica di accompagnare verso la vita il giovane Gesù, sostenga il nostro cammino. Amen



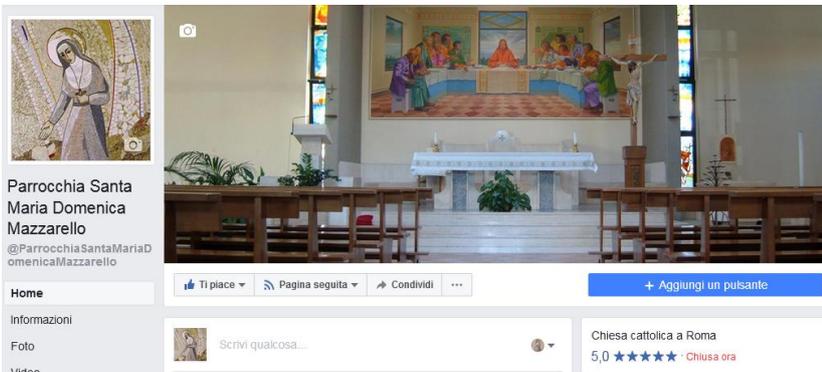
«Giovane amico, se ami, questo è il miracolo della vita. Entra nel sogno con occhi aperti e vivilo con amore fermo. Il sogno non vissuto è una stella da lasciare in cielo» (S. Agostino)

CORSO IN PREPARAZIONE AL MATRIMONIO CRISTIANO

E' in programmazione in Parrocchia il corso in preparazione al matrimonio cristiano. **Gli incontri si terranno alle ore 21.00 del venerdì a cadenza quindicinale. Per iniziare si aspetta un numero minimo di iscritti.** Le coppie di fidanzati che si sposeranno entro l'estate 2023 oppure che vogliono riflettere sulla loro unione in vista di un futuro progetto matrimoniale, sono invitate a contattare il parroco o la segreteria parrocchiale (dal lunedì al venerdì nell'orario 17.00-19.30 - tel. 06.7217687) per segnalare la loro adesione.

Cari fidanzati, Dio che nella sua provvidenza vi ha fatto incontrare, dimori in voi, sostenga i vostri passi e vi confermi nel suo amore.

LA NOSTRA PARROCCHIA SU FACEBOOK



Per essere sempre aggiornati sulle notizie, le attività e gli eventi della Parrocchia mettete **MI PIACE** alla nostra **PAGINA FACEBOOK** ufficiale. Vi ricordiamo che la Parrocchia è anche su INSTAGRAM e FLICKR e

che è attivo il nostro sito internet www.santamariadomenicamazzearello.it

Lunedì 2 ottobre la nostra parrocchia sarà presso la basilica di San Giovanni Bosco in visita alla Madonna pellegrina di Fatima, presente nella stessa basilica. Appuntamento sul piazzale di Don Bosco **alle 17:00** circa, per animare il rosario alle **17:30**. Per chi lo desidera, è possibile rimanere alla Celebrazione Eucaristica delle 18:30 presieduta da S.E. mons. Dario GERVASI, Vescovo Ausiliare di Roma per il Settore Sud, e alla successiva Adorazione Eucaristica.

Giorno	gli Appuntamenti della settimana...
DOMENICA 1 OTTOBRE 26^a DEL TEMPO ORDINARIO	SS. Messe ore 10,00 - 11,30 - 18,00 Catechesi Sarete Miei Testimoni 3 (III Cresime) Ore 11.30: Catechesi Venite con Me (II Comunioni) Ore 10.15: Incontro gruppo Cresimandi del 11 novembre
MARTEDÌ 3	Ore 15.30: Gruppo "Madre Mazzarello" laboratorio di cucito Ore 16.45: Catechesi Venite con Me (II Comunioni)
MERCOLEDÌ 4 SAN FRANCESCO D'ASSISI	Ore 17.15: Gruppo di preghiera Padre Pio - Rosario meditato Ore 18.45: Lectio Divina sulla Parola della Domenica.
VENERDÌ 6 PRIMO VENERDÌ DEL MESE	Ore 17.00: Gruppo Cirene - accoglienza ai poveri Ore 18.30: Adorazione Eucaristica e preghiera per le vocazioni (fino alle ore 19.00)
DOMENICA 8 OTTOBRE 27^a DEL TEMPO ORDINARIO	Ore 10.00: Santa Messa con tutti i gruppi della catechesi per l'inizio dell'anno catechistico e celebrazione del mandato ai catechisti. <u>Solo in questa domenica i gruppi SMT 3 e Cresimandi faranno catechismo alle ore 11.30.</u> Ore 11.20: Il parroco incontra i genitori del nuovo primo anno di Comunione. Durante l'incontro i bambini saranno impegnati in attività con alcune catechiste. Ore 11.30: Inizio Catechesi Sarete Miei Testimoni 1 (I Cresime) Ore 11.30 Catechesi Venite con Me (II Comunioni)

RESTIAMO IN CONTATTO	
	Indirizzo: Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA
	Telefono: 06.72.17.687
	Fax: 06.72.17.308
	Sito Internet: www.santamariadomenicamazzearello.it
	Email: bernardo.dimatteo68@gmail.com
	https://www.facebook.com/Parrocchia-Santa-Maria-Domenica-Mazzearello
<u>LA SEGRETERIA PARROCCHIALE</u> è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 17.00 alle ore 19.30	

GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:	
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	08.30 18.00
SABATO	18.00
DOMENICA	10.00 11.30 18.00
<u>CONFESSIONI:</u> Mezz'ora prima della Messa	